

NOTIZIE AZ DI MARZO 1985

Fino al 5 aprile a Palazzo Venezia c'è la mostra "L'Arte degli Anni Santi" (Roma 1300-1875) che comprende due lavori sulla Veronica di P. H. Pfeiffer.

A metà febbraio è morto P. Filas per un infarto.

Da lunedì 4 marzo a lunedì 29 aprile si svolge al Caravita (via del Caravita 5 - Roma) un corso di lezioni sulla Sindone tenuto da M. Grazia Siliato (cfr. "Il Tempo" del 4 marzo c.a.)

E' uscito "La Sacra Sindone" di febbraio, che tratta del congresso di Trani e delle ricerche scientifiche. Viene recensito il nuovo libro di Mons. Coero Borga; si conferma che il prossimo Congresso Nazionale sarà tenuto a Siracusa nel 1987.

"Rosario Oggi" di marzo riporta una meditazione quaresimale.

Sul "Tempo" del 18 marzo e su "Media 2000" di marzo si parla delle ultime elaborazioni del prof. Tamburelli.

Il 19 marzo a Italia Sera è intervenuto il prof. Tamburelli.

RELAZIONE N.2

Giovedì 21 marzo 1985 alle ore 17 si è svolta la seconda riunione in casa Paolicchi. Erano presenti Macci, Malantrucco con la moglie, Marinelli, Masini, Messina e Zaninotto.

Riporto di seguito alcuni appunti da me presi durante l'incontro.

Zaninotto ci ha invitato a guardare a pag.46, fig.1 del libro "L'Uomo della Sindone è Gesù" di G. Ricci, dove sono raffigurate gemme siriane del IV-V secolo (il libro riporta II, III e IV-V sec.) Esse raffigurano crocifissi sollevati.

Zaninotto ci ha parlato poi del Crocifisso del Palatino (inizio III sec.). C'è una Y: forse è una croce egiziana. E' sollevato, vestito, con la testa girata, senza chiodi. E' stato ritenuto blasfemo perché è con la testa di mulo. Ha però un atteggiamento solenne, non realistico.

E' stata trovata in Siria alla fine dell'800 una pietra con inciso un personaggio con testa di animale e una croce, somigliante al Crocifisso del Palatino. Forse è identificabile con Set, dio egizio.

Molti oggi tornano all'ipotesi blasfema. Va ricordato che gli ebrei erano accusati di adorare un asino. Ciò nasceva dalla leggenda che alcuni asini avevano aiutato gli ebrei nel deserto per trovare l'acqua.

Per il Crocifisso del Palatino si è pensato ad una raffigurazione caricaturale di Cristo su croce a T, con patibulum piccolo.

Le raffigurazioni dei crocifissi sono spesso di spalle, per evi

tare la visione anteriore più brutale. I piedi sono su una tavoletta.

La più antica raffigurazione di Cristo è col colobium, una tunica senza maniche lunga fino ai piedi. Qui vediamo una breve tunica che ricorda la "campestre" usata nel Campo Marzio.

Con Caracalla la crocifissione poteva essere fatta a tutti, non c'era più distinzione tra romani e non.

I condannati venivano uccisi nei circhi; forse questo ha fatto trasformare la croce, che divenne fissa già completa.

Secondo Zaninotto la gemma Pereire non è falsa. Le difficoltà possono essere superate:

- 1) Ci possono essere gemme perfette;
- 2) I piedi non sono perfetti, ma in genere sulle croci i condannati sedevano sul corno con i piedi liberi.

In Egitto si crocifiggeva con le corde, non con i chiodi.

Gemma gnostica: non è vero che gli gnostici non raffiguravano Cristo in croce.

Riguardo al Crocifisso del Palatino: forse un ragazzo siriano aveva con sé una gemma siriana e un amico ha fatto questa raffigurazione per deriderlo. Ma l'immagine con la testa di asino già doveva esistere.

Lattanzio (IV sec.) descrive il Cristo in maniera realistica negli oracoli sibillini; sembra che veda la Sindone! Dunque le raffigurazioni della croce già esistevano.

S. Agostino (fine IV sec.) : parla del fatto che è raffigurato Cristo sulla croce.

Probabilmente subito i primi cristiani iniziarono a portare delle croci.

FRA IL II E IL IV SECOLO DUNQUE C'ERANO GIÀ RAFFIGURAZIONI DELLA CROCIFFISSIONE.

L'amuleto di Padova è con testa d'asino, forse gnostico (riferimento al dio Set con testa d'asino).

Nei primi secoli a Roma ci sono stati papi, imperatori e filosofi siriani.

Dal dibattito seguito alla relazione di Zaninotto sono emerse altre considerazioni interessanti.

Nel II secolo non si porta più il patibulum. Il patibulum significava l'umiliazione del giogo per i romani. Tardivamente non c'erano più romani a Roma, quindi non aveva più senso.

La croce cosmica è più antica del cristianesimo.

La flagellazione prima della crocifissione era simbolica, al massimo 21 colpi. Quindi è vera la doppia condanna di Pilato nel caso dell'U. d. S.

Fratel Gino di S. Vittorino (ora sacerdote) ha le stimmate ai polsi.

Galeno, che era medico, parla della impossibilità dei movimenti sulla croce.

Seneca dice della crocifissione: "Emettere l'anima goccia a goccia".

Lo sparto è una graminacea dei luoghi aridi. Era usata per fare corde per legare gli animali. Con le corde di sparto si legavano i cruciari (Lucano). Forse dipende da ciò la "cintura sanguinante" sulla Sindone. L'U.d.S. portava forse un succintorium, cioè una corda alla vita con davanti un pezzo di stoffa. Il sudario di Oviedo è forse la stoffa del succintorium? Poteva essere stato piegato in due e legato davanti.

Intorno alla "cintura sanguinante" non c'è siero (Schwalbe e Rogers).

La prossima riunione si terrà a casa di Macci (via Portogallo 3 - Tel. 3964727) giovedì 18 aprile alle ore 17.

Si tratteranno i seguenti argomenti:

- I legni della croce
- Il sedile
- Il poggiapiedi
- Modalità della crocifissione
- I chiodi e le corde
- Punti di inchiodamento
- Movimenti sulla croce
- Accelerazione della morte

A presto!

Emanuela

P.S. Si è parlato l'ultima volta di un contributo per le spese vive (fotocopie, buste, francobolli.....). Potreste portare nella prossima riunione un piccolo contributo volontario per formare una cassa comune (che terrei io) di cui vi fornirei periodicamente la situazione; quando il fondo si stesse per prosciugare vi avvertirei per una nuova...."trasfusione". O.K.?

22-3-85